

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00033815

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna Assunta con angeli

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Ivrea

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1769

DTSF - A 1769

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia documentazione

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito piemontese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	380
MIST - Validità	ca.
FRM - Formato	ovale
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	caduta di colore/ lacerazioni nella parte inferiore.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	al centro del dipinto campeggia la figura della Madonna, seduta su alcune nuvole; questa, rappresentata di semiprofilo, con lo sguardo sollevato verso l'alto e le braccia aperte, indossa sulla tunica rosa una sopravveste azzurra ed ha il capo coperto da un manto blu che le scende sulla spalla sinistra per poi ricadere in basso in morbidi panneggi. fa corona a maria un coro di angeli biondi rappresentati in svariati atteggiamenti; alla sua destra, poggiato su una nuvola è un angelo reso di profilo, con lo sguardo abbassato e i fianchi e le gambe avvolti in un drappo verde i cui lembi si stagliano sul fondo azzurro del cielo. In basso al centro si osserva un altro angelo dalle grandi ali dipinte nei toni di grigio e rosa, avvolto in un'ampia veste rossa a ombreggiature scure; è rappresentato di schiena inginocchiato su una nuvola, regge con la mano un drappo azzurro e tiene il volto sollevato verso l'alto. a sinistra del quadro due puttini fissano lo sguardo di Maria, l'uno in volo, l'altro seduto su una nuvola accanto ad esso mentre un terzo angelo dallo sguardo abbassato, avvolto in un manto grigio, regge un drappo giallo. In alto a sinistra, nei raggi di luce arancio che si riversano sulla figura di Maria, sono rappresentati due angioletti in volo, l'uno di schiena con
DESI - Codifica Iconclass	73 E 77.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna Assunta. Abbigliamento. Figure: angeli. Abbigliamento. Fenomeni divini: luce divina. Fenomeni metereologici: nuvole.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	a lato dello stemma, in basso
ISRI - Trascrizione	1769.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	religioso
STMP - Posizione	nell'estremità inferiore della tela
	suddiviso orizzontalmente in due zone, quella inferiore a bande rosse

STMD - Descrizione	in campo bianco-argento, quella superiore accogliente, pare, due braccia disposte ad x ed una croce. Lo stemma è affiancato da rametti di palma e sormontato da un cimiero eun cappello a tre fiocchi per lato.
NSC - Notizie storico-critiche	la tela si impone all'attenzione per l'alto livello qualitativo evidente nella complessa articolazione della scena, nella varietà degli atteggiamenti dei personaggi raffigurati ed ancora nella bellezza della gamma cromatica fatta di colori abilmente accostati e lumeggianti per definire gli eleganti panneggi delle vesti. Rappresenta la Madonna Assunta , cui è intitolata la Cattedrale eporediese e viene menzionata dal vescovo Giuseppe Ottavio Pochettini il quale negli (Atti alla Visita pastorale, 1789, f. 954) afferma appunto che "a pariete chori pendet elegans, et nova icon titulum altaris refferens". Nonostante la bontà della tecnica esecutiva e la collocazione importante (costituisce infatti la pala dell'altare maggiore) non ha conosciuto alcuna fortuna critica. Stupisce che neppure il canonico Boggio il quale nel suo libro sul Duomo non tralascia di menzionare almeno le opere d'arte più interessanti in esso custodite, non faccia assolutamente cenno di questo quadro forse in ciò scoraggiato dalla completa mancanza di studi a riguardo. Per l'opera tuttavia, che non sembra indegna di essere accostata ad altre tele tardo-settecentesche più celebrate esistenti in Duomo - si pensi alla Madonna col Figlio e i SS. Savino, Besso e Tegolo nella Cappella di San Savino attribuita al Beaumont o alla Crocifissione con i SS. Pietro e Paolo nella Cappella del Crocifisso - esiste almeno una data sicura, vale a dire l'anno in cui fu dipinta, il 1769. Problematica risulta invece l'identificazione dello stemma dipinto sul limite inferiore della tela che, in base al numero dei fiocchi, non sembra appartenere ad un vescovo ma, piuttosto a un priore o un rettore. Del resto sappiamo che la sede di Ivrea, dopo la traslazione di Mons. Francesco Lucerna Rorengo di Rorà avvenuta il 14 marzo 1768, rimase vacante fino all'8 dicembre 1769, quando vi fece ingresso il successore Giuseppe Ottavio Pochettini (G. Benvenuti, Istoria dell'antica città di Ivrea, manoscritto fine sec. XVIII, pubblicato col titolo Storia di Ivrea, Ivrea 1976, pp. 581-582) (C. Benedetto, I vescovi di Ivrea, Torino 1942, p. 82) e venne retta nel frattempo dal Vicario Capitolare canonico Pietro Antonio Defrancisco (G. Benvenuti, Istoria dell'antica città di Ivrea, manoscritto fine sec. XVIII, pubblicato col titolo Storia di Ivrea, Ivrea 1976, pp. 6751-676). Se la zona inferiore dello stemma, bandeggiata d'argento e di rosso, rappresenta l'arma della famiglia Lucerna Rorengo di Rorà cui appartenne appunto il vescovo uscente, non si riesce a stabilire con certezza a chi appartenga quella effigiata nella zona soprastante, dal momento che non si tratta di quella dei Pochettini. Non sarebbe del tutto fuori luogo ipotizzare a questo punto che il quadro, commissionato verosimilmente dal vescovo Francesco Lucerna come suggerisce la presenza del suo stemma, sia stato fatto completare, dopo la traslazione di questi, a spese del Vicario Capitolare can. Defrancisco. Il Defrancisco, rettore de Seminario eporediese e poi professore straordinario di Teologia della Regia Università di Torino, fu inoltre nominato Vicario Capitolare da Mons. Michele Vittorio di Villa (vescovo dal 1741 al 1763) e suo esecutore testamentario (E.A. De Jordanis, In morte del chiarissimo Pier-Anton-De -Francisco canonico e vicario generale d'Ivrea. Orazione funebre, Biella s.d. ma 1777, pp. 8, 16, 18, 25). Che il Canonico Francisco si fosse distinto, oltre che per saggezza ed erudizione, per la generosità con cui partecipava alle spese per i miglioramenti della Cattedrale, è attestato dal can. E.A. De Jordanis il quale nell'Orazione funebre stesa in sua memoria scrive infatti: "...Nè ho io già rammentato...come abbia

sempre abbondevolmente concorso nelle molte opere da parecchi anni fatte, onde questa medesima Chiesa resta di molto arricchita, ed illustrata..." (E.A. De Jordanis, In morte del chiarissimo Pier-Anton-De-Francisco canonico e vicario generale d'Ivrea. Orazione funebre, Biella s.d. ma 1777, pp. 19). Stilisticamette il dipinto sembra trovare la sua giusta collocazione culturale nell'ambito della produzione pittorica piemontese della seconda metà del Settecento della quale sono reperibili significativi esempi anche in loco: basti pensare al già citato quadro del Beaumont, o alle tele raff. l'Immacolata Concezione e l'Arcangelo Gabriele nella Cappella di San Besso con le quali presenta una certa affinità stilistica. Altre testimonianze pittoriche significative per fare luce sulla cultura dell' ignoto pittore di questa tela sono rappresentate dalle tele raff. la Madonna col Figlio, S.ta Caterina e S. Domenico e soprattutto la Madonna col Figlio ed angeli nella Chiesa Parrocchiale di Agliè dipinte nel 1774 rispettivamente da Ignazio Nepote e Felice Cervetti (A. Baudi di Vesme, L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo, Torino 1963, vol. 3° p. 739, vol. 1° p. 302) (D.Elia, P. Zucco, P. Furno, Agliè, quattro passi tra immagini e ricordi, Ivrea 1977, pp. 61-64).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 48145

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTF - Tipo

visita pastorale

FNTD - Data

1789

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Benedetto C.

BIBD - Anno di edizione

1942

BIBN - V., pp., nn.

p. 82

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Benvenuti G.

BIBD - Anno di edizione

1976

BIBN - V., pp., nn.

pp. 581-582, 675-676

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

De Jordanis G.

BIBD - Anno di edizione

1777

BIBN - V., pp., nn.

pp. 8, 16, 18-19

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore	Baudi di Vesme A.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBN - V., pp., nn.	vol. I, p. 302; vol. III, p. 739
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Elia D./ Zucco P./ Furno P.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - V., pp., nn.	pp. 61-64
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Vallino O.
FUR - Funzionario responsabile	Di Macco M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	Ciccina M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ciccina M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	